

**Il Festival della Filosofia**

# La verità, boh? È scontro web-media

Aldo Cazzullo spiega il Paese al tempo dei social network  
«Il giornalismo esiste se coincide con la vita delle persone»

**C**hissà se si riuscirà a concludere il ciclo di lezioni sulla «verità» senza che se ne formulino ancora altre definizioni. Aldo Cazzullo, giornalista di punta del "Corriere della Sera" e scrittore affermato, capita a Benevento, a spiegare cosa sta accadendo nel mondo dell'informazione, nel cuore del dibattito sulla «post verità». Una tappa del più complessivo percorso, ideato e promosso dall'associazione «Stregati da Sophia», che si articola nel Festival della Filosofia. Studenti e docenti, dunque, a lezione di notizie. Ma non è facile raccontare nella loro produzione, senza analizzare in che frazione di storia esse vengono prodotte.

Cazzullo, analista di più segmenti della società e della cultura contemporanea, ha dunque affrontato uno dei temi che appassionano di più le giovani generazioni, il rapporto con il mondo attraverso i loro canali di comunicazione.

Bocciature senza sconti per lo smartphone. «Finirà per scompaginare le coordinate di formazione culturale dei giovani», dice Cazzullo. I newmedia e i social dove sono arrivati, e soprattutto, con il loro uso ininterrotto, dove arriveranno le persone?

Dopo la lectio magistralis del giornalista (introdotta dagli interventi della presidente dell'associazione organizzatrice, Carmela D'Aranzo, dal sindaco Clemente Mastella e dal giornalista Nico De Vincentiis), una ventina di interventi dei giovani sanciscono il desiderio di non fermarsi all'utilizzo acritico degli strumenti informativi. C'è molta disponibilità a conoscere i meccanismi della comu-

nicazione e, purtroppo, anche tanto desiderio di potervi entrare. «Non è facile, oggi - un po' li scoraggia Cazzullo -, di fronte c'è una crisi dell'editoria che non lascia molti varchi alle speranze delle giovani generazioni anche se l'età media dei giornalisti impegnati nelle varie testate sia molto alta. Ricambio difficile, specie nell'ambito della carta stampata, ma esistono i siti dove esplorare le occasioni di coinvolgimento attivo dei giovani. Giornalismo non vuole dire solo essere iscritti a un albo...».

E intanto è caccia agli «assassini» della verità. I media tradizionali accusano i social di inquinare l'informazione, questi replicano che i giornali e la tv rappresentano strumenti faziosi di comunicazione. L'arma del «delitto» sarebbe stata trovata: le cosiddette *fake news*. Secondo l'Oxford English Dictionary, la parola dell'anno 2016 è stata «post verità». I fatti, cioè, sarebbero meno influenti nel formare la pubblica opinione rispetto agli appelli a emozioni e credenze popolari.

Come si è arrivati a questo? Cazzullo analizza gli ultimi decenni e conclude che «negli anni '80 il mondo non era migliore di oggi ma c'era l'illusione che sarebbe stato migliore. Oggi l'Italia è un paese di pessimo umore, ma dobbiamo convincerci che essere italiani è una grande opportunità perché siamo seduti su un tesoro che dobbiamo imparare a conoscere». In tutto questo quale potrà essere la missione del giornalismo? «Esisterà - conclude Cazzullo - solo se coinciderà con la vita delle persone». E possibilmente meno schiacciato sulle verità che nascono a...ta-  
volino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**Giuristi cattolici**

«Obiezione e libertà di coscienza»: è confronto

**L'Unione Giuristi Cattolici di Benevento ha organizzato l'incontro sul tema «Obiezione e libertà di coscienza» che si terrà oggi alle ore 17.30 presso l'Aula Magna dell'ISSR di Benevento (Viale Atlantici 69 nel complesso del Seminario Arcivescovile).**

**L'incontro sarà introdotto dal professore Paolo Palumbo, presidente UGCI e docente di diritto ecclesiastico e canonico presso l'Università Giustino Fortunato e l'ISSR di Benevento.**

**Relazionerà sul tema il dottore Domenico Airoma (nella foto), vice presidente Nazionale del Centro Studi «R. Livatino» e Procuratore della Repubblica aggiunto del Tribunale di Napoli Nord.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento Aldo Cazzullo ha spiegato il giornalismo e il Paese al tempo dei social network

